Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 22 Marzo — Numero 67

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32;	L. 17;	L. 9
»	a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

***Un numero** separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 78 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 maggio 1872 n. 806 (serie 2ª), sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo;

Visto il R. decreto 7 novembre 1890 n. 7249 (serie 3ª), che approva il Regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Visto il R. decreto 20 febbraio 1896 n. 46, che modifica gli articoli 101, 108, 109 del Regolamento predetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 108 del Regolamento sul servizio metrico, in data 7 novembre 1890 n. 7249 (serie 3ª), modificato col R. decreto 20 febbraio 1896 n. 46 è, a datare dal 1° di aprile 1898, sostituito il seguente:

« Art. 108. I diritti da pagarsi pel saggio e marchio « dei lavori d'oro e d'argento sono stabiliti nella pro- « porzione di L. 170 per ogni chilogramma d'oro e di « L. 12 per ogni chilogramma d'argento o d'argento « dorato.

« Il diritto di solo saggio sui lavori pei quali il pre- « sentatore non richiede e non consente il marchio, o « per quelli riconosciuti inferiori al più basso dei ti- « toli legali, è stabilito nella proporzione di L. 10 per « ogni chilogramma di lavori d'oro e di L. 1 per ogni « chilogramma di lavori d'argento o d'argento do- « rato.

« Però il diritto non potrà essere, in verun caso, « inferiore a centesimi 20 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1898.

UMBERTO.

Cocco-Ortu.
Branca.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione:

N. **LX** (Dato a Roma il 3 marzo 1898), che autorizza la Regia Università degli studi in Torino ad accettare il lascito di lire diecimila fattole dal defunto Senatore Tommaso Vallauri.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 17 marzo 1898:

Pelloux cav. Luigi, tenente generale comandante VIII corpo di armata, esonerato da tale comando e nominato comandante IX corpo d'armata.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:

Caretta cav. Enrico, colonnello comandante legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1898.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore dal 16 febbraio 1898.

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Valcuroni cav. Pietro Luigi, legione Bari, destinato divisione Bari legione Bari.

Moscone cav. Pietro, id. Torino, id. id. Roma, interna id. Roma.

Cravosio Anfossi cav. Teofilo, id. Bari, id. id. Firenze, id. Firenze.

Manzoni cav. Enrico, id. Palermo, id. id. Napoli, id. Napoli.

Capitani promossi maggiori.

Dogliotti cav. Eugenio, legione Roma, destinato divisione Perugia, legione Roma.

Santoni cav. Rodolfo, id. Roma, id. id. Chieti, id. Ancona.

Finiguerra cav. Francesco, id. Firenze, id. id. Cosenza, id. Bari.

De Cicco Contessa cav. Francesco, id. Roma, id. id. Catanzaro, id. Bari.

Albera Enrico, id. Milano, id. id. Genova, id. Torino.

Romano cav. Paolo, id. Bologna, id. id. Messina, id. Palermo.

Tenenti promossi capitani.

De Marchi Carlo, legione Palermo, destinato compagnia Cefalù, legione Palermo.

Rodda Gondisalvo, id. Napoli, id. id. Piacenza id. Bologna.

Lang Giovanni, id. Roma, a disposizione, id. legione Allievi.

Filippi Emilio, id. Ancona, id. compagnia Verona legione Verona.

Venturini cav. Ognibene, id. Roma, id. id. Ivrea id. Torino.

Della Massa Giulio, id. Bologna, id. id. Girgenti id. Palermo.

Peyron Mario, id. Torino, id. id. Oristano id. Cagliari.

Bellotti Carlo, id. Bologna, id. id.. Sciacca id. Palermo.

Merlo Luciano, id. Verona, id. id. Nicastro id. Bari.

Rizzoli cav. Silvio, id. Firenze, id. id. Grosseto id. Firenze.

Sottotenenti promossi tenenti o trasferimento nell'arma di tenenti d'altre armi.

Guelfi Vittorio sottotenente (aiutante maggiore in 2°) legione Palermo, promosso tenente continuando nella medesima carica.

Magliano Vittorio, tenente 6 alpini, trasferito nell'arma e destinato tenenza Brescia legione Milano.

Carrera Domenico, sottotenente legione Torino, promosso tenente id. id. Aosta id. Torino.

Rolfo Mario, tenente 26 fanteria, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Brusa Pietro, sottotenente legione Allievi, promosso tenente id. tenenza Lanciano legione Ancona.

Guillet Alfredo, tenente 45 fanteria, trasferito nell'arma id. legione Allievi Palermo.

Bonera Giuseppe, sottotenente legione Palermo, promosso tenente id. tenenza Partinico legione Palermo.

Gabrielli Edoardo, tenente 12 bersaglieri, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Macera Nestore, sottotenente legione Firenze, promosso tenente id. tenenza Tivoli legione Roma.

Basile Pietro, tenente 47 fanteria, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Sergi Antonino, sottotenente legione Napoli, promosso tenente alla tenenza S. Demetrio nei Vestini legione Roma.

Furlani Giuseppe, tenente 9 bersaglieri, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Vuillermoz Felice, sottotenente legione Napoli, promosso tenente id. tenenza S. Angelo dei Lombardi legione Napoli.

Resplendino Giacomo, tenente 25 fanteria, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Gatti Firmino, sottotenente legione Bologna, promosso tenente id. tenenza Avezzano legione Roma.

Geoffroy Arturo, tenente 9 bersaglieri, trasferito nell'arma id. id. Chieti id. Ancona.

Cappuzzo Vittorio, sottotenente legione Cagliari, promosso tenente id. id. Bono id. Cagliari.

Pometti Arturo, tenente 57 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Caltanissetta id. Palermo.

Santelia Gaetano, sottotenente legione Roma, promosso tenente id. id. S. Marco Argentano id. Bari.

Barbarisi Giuseppe, tenente 5 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Palermo id. Palermo.

Schemmari Francesco, sottotenente legione Palermo, promosso tenente id. id. Mistretta id. Palermo.

Castaldi Gioacchino, tenente 14 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Patti id. Palermo.

Pezzatini Silvio, sottotenente legione Roma, promosso tenente id. id. Orani id. Cagliari.

Marazzina Alberto, tenente 1° bersaglieri, traferito nell'arma id. id. Foggia id. Ancona.

Meloni Luigi, sottotenente legione Bologna, promosso tenente id. id. Isili id. Cagliari.

Nicelli Pio, tenente lancieri Vittorio Emanuele, trasferito nell'arma id. a disposizione id. Roma.

Dina Augusto, sottotenente legione Palermo, promosso tenente id. tenenza Corleone id. Palermo.

Marescialli d'alloggio nominati sottotenenti.

Dalto Giovanni, destinato sezione Colle di Val d'Elsa legione Firenze.

Guerzoni Evaristo, id. id. Terracina id. Roma.

Galvan Luigi, id. id. Cairo Montenotte id. Torino.

Gavioli Giuseppe, id. id. Castel di Sangro id. Roma.

Nigri Michele, id. id. La Maddalena id. Cagliari.

Con R. decreto del 20 febbraio 1898:

Spinola dei Marchesi nob. Girolamo, colonnello comandante legione Napoli, esonerato da tale comando e nominato comandante legione allievi.

Ambrosi cav. Alfonso, tenente colonnello legione Roma, nominato comandante legione Torino cogli assegni di colonnello.

Pennachio cav. Alfonso, id. id. Firenze, id. id. id. Milano, id. id.

Silva cav. Carlo, id. id. Bari, id. id. id. Bologna id. id.

Novari cav. Nicolò, id. id. Napoli, incaricato del comando della sunnotata legione.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Rocca Remigio, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Feltre (Belluno), ammesso, a datare dal 25 febbraio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Satriano Giovanni, capitano 17 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Staglieno Alberto, tenente in aspettativa per sospensione dall'im-

piego, ad Andorno (Vercelli), richiamato in servizio 80 fanteria, con anzianità 27 ottobre 1894.

Seguirà nel ruolo dell'arma il tenente Rivalta Antonio.

Canoro Andrea, id. id. id., a Pagani (Salerno), id. id. 1° bersaglieri, con anzianità 18 marzo 1893.

Id. id. id. Annibali Pietro.

Marchesi Giacomo, sottotenente 50 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di otto mesi.

Luraschi Carlo, id. 28 id., id. id. por sospensione dall'impiego.

Lazzoni Ostilio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi a Carrara (Massa) (R. decreto 29 agosto 1897). L'aspettativa di cui sopra viene prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Lomellini Leone, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi a Genova (R. decreto 2 settembre 1897). L'aspettativa anzidetta viene prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Adorni Giovanni, tenente 19 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Sartorio Giovanni, id. 88 id., id. id. id. id. di sei mesi.

Testa Eugenio, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, a Benevento, richiamato in servizio 5 bersaglieri.

Con R. decreto del 6 marzo 1898:

Bona Ercole, tenente distretto Reggio Calabria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Con R decreto del 10 marzo 1898:

Lemmi Pompeo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Genova, ammesso, a datare dal 2 marzo 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Lemmi Pompeo, id. in aspettativa, a Genova, richiamato in servizio 27 fanteria.

Cavazza Fermo, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Firenze, ammesso, a datare dall'11 marzo 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Marchetti Ferruccio, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Lodi, ammesso, a datare dal 31 gennaio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

De Lieto cav. Ferdinando, maggiore in aspettativa, a Pellaro (Reggio Calabria), richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggieri di Lodi.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Righini Carlo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Ferrara, ammesso, a datare dal 28 febbraio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Gamba cav. Luigi, capitano ufficio autonomo del genio per la R. marina Venezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito 4 genio (pontieri).

Rizzi Giacomo, tenente direzione genio Genova, collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito ufficio autonomo del genio per la R. marina Venezia.

Personale permanente dei distretti

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Dal Covolo Ruggero, tenente di fanteria in aspettativa, a Feltre (Belluno), richiamato in servizio; trasferito nel personale permanente dei distretti e destinato distretto Belluno.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Tamajo cav. Ernesto, maggiore distretto Belluno, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando nella medesima carica.

Con R. decreto del 6 marzo 1898:

De Sonibus Vittorio, tenente reggimento cavalleggieri di Vicenza, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Ferrara.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Papa cav. Ugo, capitano 15 artiglieria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Bologna.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 gennaio 1898:

Bardi Vinenzo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Firenze, ammesso a datare dal 27 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Blaas Giovanni, tenente 46 fanteria, trasferito nel corpo contabile militare e destinato 2 alpini.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Bosio Eugenio, tenente 90 fanteria, trasferito nel corpo contabile militare e destinato al reggimento sopraindicato.

Imbrico Francesco, id. scuola di cavalleria, id. id. id. e destinato 80 fanteria.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Rossi Giuseppe, tenente contabile 76 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Grechi Raffaele, ingegnere geografo di 2ª classe, promosso ingegnere geografo di 1ª classe.

Mazzetti Ugo, aiutante topografo di 2ª id., id. aiutante topografo di 1ª id.

Capigatti Guido, nominato aiutante topografo di 2ª id.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Morelli cav. Giacinto, professore titolare di 2ª classe nelle scuole superiori, e Maranesi cav. Ernesto, id. id. 2ª id. id., promossi professori titolari di 1ª classe con lo stipendio di L. 4000, ridotto rispettivamente a L. 3666,67 ed a L. 3941,33 in applicazione dell'art. 6 della legge 19 luglio 1862, n. 722.

Modena Massimo, id. id. 3ª id., id., promosso professore titolare di 2ª id. con lo stipendio di L. 3500, ridotto a L. 3333,34, id. id. id.

Santoro cav. Filinto, id. id. 2ª id., nei collegi militari, id. id. id. 1ª id. con lo stipendio di L. 4000, ridotto a L. 3333,34, id. id. id.

Braccianti cav. Angelo, id. id. 2ª id., id., id. id. id. di 1ª con lo stipendio di L. 4000.

Amanzio Domenico, id. aggiunto di 1ª id., id., id. id. id. di 3ª id. id. di L. 3000, ridotto a L. 2916,67, id. id. id.

Sirigatti Salvatore, maestro di 2ª id., nelle scuole e collegi militari, Ardissone Gio. Battista, id. 2ª id., id. id. e Cerchione Saverio, id. 2ª id. id. id., promossi maestri di 1ª classe con lo stipendio di L. 3000.

Arzani Cristoforo, id. 3ª id., id. id., Licenziati Camillo, id., id. id., Giovacchini Alfonso, id. 3ª id., id. id. e Begni Albano, id. 3ª id., id. id. id. id. 2ª id., id. di L. 250.

Standaert Luigi, professore titolare di 3ª classe nei Collegi militari, e Gori cav. Stanislao, id. id. 3ª id., id., trasferiti con ugual grado ed anzianità nel ruolo dei professori delle scuole superiori, prendendo posto, nel loro ordine, dopo il professore titolare di 3ª classe nel detto ruolo Pieri Mario.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Scotti Gennaro, ragioniere principale di 2ª classe, fabbrica d'armi Torre Annunziata, revocato dall'impiego.

I sottonotati sottufficiali d'artiglieria sono nominati aiutanti ragionieri d'artiglieria colla destinazione per ognuno indicata.

Essi dovranno raggiungere la loro destinazione il 1° aprile 1898.

Capone Gennarino, furiere maggiore 2ª brigata artiglieria da costa, laboratorio pirotecnico Bologna.

Lamberti Vincenzo, id. 10 artiglieria, fabbrica d'armi Terni.

Martinelli Davide, id. 2ª brigata artiglieria da costa, Direzione artiglieria Ancona.

I giovani sottonotati sono nominati aiutanti ragionieri di artiglieria colla destinazione per ognuno indicata.

Essi dovranno raggiungere la loro destinazione il 1° aprile 1898.

Vaccà Lelio, domiciliato a Pisa, direzione artiglieria Mantova.

Eusebione Eusebio, id. a S. Pier d'Arena, id. id. Genova.

Roggero Marcello, id. a Torino, arsenale costruzione Torino.

Paternoster Antonio, id. a Firenze, direzione artiglieria Spezia.

Rolando Giovanni Battista, id. a Torino, id. id. Torino.

Sirolli Napoleone, id. a Chieti, fabbrica d'armi Terni.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Giardina Salvatore, tenente fanteria, distretto Messina, inscritto coll'attuale suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda, ed assegnato al 305° battaglione Messina.

De Ferrari Marcello, id. 4 alpini, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Gentile Rinaldo, sottufficiale, già allievo ufficiale, distretto Genova, nominato sottotenente di complemento fanteria, con anzianità 26 novembre 1896 (art. 11 n. 2, legge 2 luglio 1896 n. 254) assegnato effettivo al distretto di residenza Genova e destinato pel caso di mobilitazione al deposito di fanteria Alessandria C, rimanendo in congedo illimitato.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Valerio cav. Cesare, sottotenente genio, 1ª compagnia Torino, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Del Giudice Giovanni, capitano fanteria, 156° battaglione Chieti, Giordani Francesco, tenente id., 83° id. Verona, Bonanni Cesidio, id. id., 159° Aquila e Palermo Pasquale, sottotenente id. 277° Cosenza, accettata la dimissione dal grado.

Voltarelli Leopoldo, id. id., 268° id. Taranto, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Gazzoni Arturo, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Bologna, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 123° battaglione Bologna.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 27 fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Sani cav. Paolo, maggiore fanteria, 19° battaglione Alessandria, inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (bersaglieri), a sua domanda.

Ripa Nicola, sottotenente id., 137° id. Forlì, e Spataro Alfonso, id id., 156° id. Chieti, accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa ed assegnati al battaglione per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi entro tre mesi al comando del 62 fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Galfano Giuseppe, dimorante a Palermo, destinato 298° battaglione Girgenti.

Siragusa Gioacchino, id. a Palermo, id. 285° id. Palermo.

Con R. decreto del 6 marzo 1898:

Ferrari cav. Gaetano, tenente colonnello fanteria, 2° battaglione Torino, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Benvenuto Salvatore, tenente fanteria, distretto Livorno, inscritto collo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale, fanteria, a sua domanda, ed assegnato al 195° battaglione Livorno.

Tortolani Filippo, già tenente di complemento fanteria, distretto Spoleto, inscritto col suo grado nella riserva arma di fanteria, a sua domanda.

Marchini Luigi, sottotenente carabinieri reali, distretto Firenze, tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

R. Ispettorato generale delle Strade ferrate

ELENCO degli Ispettori allievi tecnici ed amministrativi del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate nominati per ordine di merito coi Reali decreti sotto indicati.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898 sono nominati Ispettori allievi nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, con lo stipendio annuo di lire duemila, a datare dal 1° marzo 1898 e nell'ordine seguente, gl'Ingegneri:

1. Noli Alberto.
2. Taiani Filippo.
3. Ciampa Alfredo.
4. Carli Felici.
5. Ferroni-Frati Giacomo.
6. Calamonico Franklin.
7. Andruzzi Nestore.
8. De Santis Giuseppe.
9. Catani Remo.
10. Garvagni Vincenzo Gualtiero.
11. Pacillo Donato.
12. Forges-Davanzati Arturo.
13. Andreocci Ettore.
14. Quaglia Pietro Martino.
15. Perrone-Capano Carmine.
16. La Torraca Vito.
17. Bonaventura Eutichio.
18. Tommasini Giuseppe.
19. Casinelli Luigi.
20. Albertazzi Ariberto

Con altro R. decreto 27 febbraio 1898 sono nominati Ispettori allievi nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale suddetto, con lo stipendio annuo di lire 2000, a datare dal 1° marzo 1898 e nel seguente ordine, gl'Ingegneri:

1. Betteloni Cesare.
2. Busachi Agostino.
3. Carones Filippo.

Con R. decreto 27 febbraio 1898 sono nominati Ispettori allievi nel personale amministrativo del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, con lo stipendio annuo di L. 2000, a datare dal 1° marzo 1898 e nell'ordine seguente, gli avvocati:

1. Castellani Mario.
2. Bartalini Enrico.
3. Fantozzi Aroldo.
4. De Camillis Camillo.
5. De Gregorio Nicola.
6. Ferrari Francesco.

Con altro R. decreto 27 febbraio 1898 come sopra.

Manganelli Giuseppe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 26 dicembre 1897 è stata conceduta alla Ditta Enrico Brayda e C.ia la miniera di grafite denominata *Icla*, posta nel territorio di Pramollo, provincia di Torino.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

21 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.79 1/2	96.79 1/2
	4 1/2 % *netto*	109.13 1/4	108.00 3/4
	4 % *netto*	98.60 1/2	96.60 1/2
	3 % *lordo*	62.87 1/2	61.67 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 marzo 1898.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle ore 10.

Relazione sulle petizioni.

BORSARELLI osserva che, giacchè vi è ancora chi ha fede nelle petizioni, occorre che la Camera prenda una deliberazione perchè questo diritto dei cittadini sia rispettato, e non cada nel ridicolo.

PRESIDENTE fa rilevare all'onorevole Borsarelli che non si può fare ora questa discussione che potrà formare oggetto di studio della Commissione del regolamento o di una mozione speciale.

VISCHI consente nelle osservazioni dell'onorevole Borsarelli. Il diritto di petizione è sacro per i cittadini e non deve essere considerato dalla Camera come una cosa superflua e trascurabile.

E' deplorevole che ci vengano oggi dinanzi petizioni del 1893.

LUCIFERO osserva che possono essere giuste le osservazioni dei preopinanti, ma che oggi non si può discutere che delle petizioni.

Le considerazioni degli onorevoli Borsarelli e Vischi, potrebbero tradursi in una moziane speciale.

DI GIORGIO, vice presidente della Giunta, dà ragione dei lavori compiuti dalle Commissione.

ROVASENDA riferisce sulle seguenti petizioni, proponendone l'invio al Ministro della guerra:

25 gennaio 1893, n. 5074, di Camillo Ferrari ed altri membri del Comitato Modenese dei volontari della Campagna del 1859 chiedono siano estesi anche a loro i benefici accordati agli altri volontari.

29 maggio 1896, n. 5386, di Zingales Giuseppe, presidente della Società garibaldini di Palermo, che nel 19 agosto 1860 operarono il primo sbarco in Calabria (a Melito), a nome di 24 superstiti di quella spedizione, chiede che sia preso a loro riguardo lo stesso provvedimento che si adottò in favore degli sbarcati a Marsala e a Talamone.

14 dicembre 1896, n. 5432 di Nicchia Paolo ed altri superstiti garibaldini del battaglione inglese, reduci da Milazzo, domandano che si venga in loro soccorso con qualche provvedimento legislativo.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, senza pronunziarsi sul merito, accetta la proposta della Giunta.

RUGGIERI ERNESTO, della Giunta, raccomanda che per favorire qualcuno non si danneggino altri.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per le guerra, dichiara che si trova nello stesso ordine d'idee dell'onorevole Ruggieri.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

DE GIORGIO propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 5290 del 1° luglio 1894 con la quale il cav. Golini Angelo, già maggiore nel 75° reggimento fanteria, domanda di essere reintegrato nei diritti che gli furono ingiustamente tolti col Regio Decreto 18 settembre 1882, e di essere riabilitato colla revoca di quel Decreto.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, si associa alla proposta del relatore.

(La Camera approva).

DE GIORGIO, della Giunta, riferisce sulla petizione n. 5310 del 26 novembre 1895, con la quale Calascibetta Fortunato, già sottocommissario di guerra, chiede la reintegrazione nel grado perduto per le dimissioni date nel 1882, che ritiene irregolarmente accettate dal ministro della guerra, od almeno la concessione di una congrua pensione.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, chiede si sospenda la discussione intorno a questa petizione perchè il Ministero attende documenti.

DE GIORGIO, della Giunta, acconsente.

(La Camera approva).

DE GIORGIO, propone l'invio al ministro di agricoltura e commercio della petizione numero 5567 del 28 febbraio 1898 con la quale parecchie ditte esportatrici residenti a Londra compreso del grave danno che arreca in Italia al commercio d'esportazione delle derrate alimentari la continuazione della tariffa speciale ferroviaria, numero 55, fanno istanza, perchè, a mezzo del Regio Governo, venga loro concesso d'urgenza dalle Amministrazioni ferroviarie italiane un contratto minimo di 300 a 500 vagoni di derrate alimentari sul percorso italiano, in destinazione per l'Inghilterra, a datare dal 1° aprile 1898, con il diritto di completare i vagoni in tre stazioni intermedie.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, con le debite riserve, accetta la proposta della Giunta.

(La Camera l'approva).

SANFILIPPO propone l'invio al ministro della guerra della petizione 5439 del 4 maggio 1897 con la quale la Società di Mutuo soccorso fra i superstiti garibaldini col titolo « Giuseppe Garibaldi » sedente in Roma, insta perchè venga sanzionato il riconoscimento della campagna combattuta a Mentana nel 1867.

VISCHI ricorda che, discutendosi pochi giorni or sono, la legge sui veterani, la Camera richiamò l'attenzione del ministro della guerra sulla questione, ed il ministro di San Marzano diede assicurazioni; e quindi domanda che quelle assicurazioni siano presto tradotte in atto.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, rinnova l'impegno assunto dal ministro della guerra nella se-

..., assicurando che l'onorevole ministro s'interessa vivamente dell'argomento e che tra non molto concreterà le sue risoluzioni.

VISCHI prende atto e ringrazia.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

SANFILIPPO propone l'invio agli archivi della petizione numero 5458 del 21 maggio 1897, con la quale numerose ditte commerciali invocano una sostanziale riforma del vigente Codice di commercio nella parte relativa al fallimento.

NICCOLINI propone che questa petizione, anzichè agli archivi sia inviata al Ministero di grazia e giustizia.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, lascia libera la Camera di consentire o no nel desiderio dell'onorevole Niccolini; ma dichiara che, in qualunque caso, tutte le proposte contenute nelle petizioni, e che sono di grande importanza per la legislazione commerciale, formeranno oggetto di accurato studio per parte del Governo.

SANFILIPPO, relatore, dopo queste dichiarazioni, accetta la proposta dell'onorevole Niccolini.

(La Camera approva).

Propone, poi, che sia inviata al ministro delle finanze la petizione n. 5413 con la quale il Consiglio comunale di Monterosso Calabro fa voti per l'accoglimento di una petizione dei proprietari di quel Comune intesa ad ottenere uno sgravio d'imposta fondiaria in causa dei danni arrecati alle proprietà dalle ultime alluvioni.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta la proposta della Commissione; con che però sia inteso che essa significa soltanto l'invito al Governo di applicare al Comune di Monterosso la procedura amministrativa stabilita dal decreto del 10 giugno 1897.

(La Camera approva la proposta della Commissione).

SANFILIPPO, relatore, riferisce sulla petizione n. 5461 con la quale si richiede che sia presentato al Parlamento uno speciale disegno di legge inteso ad ovviare ai danni derivanti agli impiegati governativi dal sanzionato principio della insequestrabilità dei loro stipendi in senso assoluto.

Propone che sia mandata agli archivi.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che sarà fra breve presentato un disegno di legge per modificare, nel senso desiderato dai firmatarii della petizione, il principio dell'insequestrabilità degli stipendii.

(La Camera approva l'invio della petizione agli archivi).

SANFILIPPO, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 5027, con la quale Nicodemo Tomassani da Roma chiede di essere riammesso nei due impieghi che copriva prima del 1870.

(La Camera approva).

Uguale proposta fa per la petizione con la quale Luigi Angeletti chiede il pagamento della pensione decretatagli dal Governo pontificio.

(La Camera approva).

Propone, poi, che si sospenda di discutere intorno alle petizioni relative alle decime agrigentine.

(È approvato).

Riferisce, quindi, sulla petizione con la quale gli impiegati degli Istituti di beneficenza in Cingoli (Macerata), fanno voti perchè si provveda all'istituzione di un Monte pensioni fra gli stipendiati e salariati dalle Opere pie.

Propone l'invio agli archivi.

(La Camera approva).

Per la petizione n. 5551, con la quale Perotti Gaetano, da Castel San Giovanni (Piacenza), chiede che, per ragioni di moralità, il diritto di assistere allo svolgimento dei dibattimenti giudiziari sia per legge limitato agli adulti, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

Per la petizione n. 4560, con la quale molti avvocati del Foro palermitano chiedono riforme alla urgente legge sul gratuito patrocinio, propone l'invio al Ministero di grazia e giustizia.

(La Camera approva).

ROVASENDA, relatore, propone che sia inviata al Ministero dell'interno la petizione n. 5511, con la quale Franci Loreto, da Villa S. Angelo (Aquila), condannato politico del Borbone, chiede un indennizzo di lire 1000 per la perdita di 50 fucili di sua proprietà subita a Mentana.

(La Camera approva).

Uguale proposta fa per la petizione n. 5546, con cui il Consiglio provinciale di Torino trasmette la relazione, da esso approvata, della Commissione provinciale per gli studi sul decentramento (relatore Daneo) con la preghiera che la Camera voglia prenderla in particolare considerazione.

RIZZO crede che sarebbe più opportuno inviare questa petizione agli archivi, affinchè se ne possa tener conto quando verrà innanzi alla Camera il disegno di legge relativo al decentramento che è già allo studio dell'altro ramo del Parlamento.

ROVASENDA, relatore, insiste nella sua proposta, la quale deve essere considerata come dimostrazione che la Camera crede importante la petizione di cui si discute.

(La Camera approva la proposta del relatore).

DE GIORGIO, relatore, propone che sia inviata al ministro dei lavori pubblici la petizione n. 5568 con la quale il Comune di Cerchio (Aquila) chiede modificazioni all'orario della ferrovia Roma-Solmona-Castellammare Adriatico, affinchè, mercè di esse, quella popolazione possa avvalersi del servizio ferroviario, dai beneficî del quale essa è, in causa dell'orario attuale, esclusa.

VISCHI coglie l'occasione per ricordare le preghiere di tutti i deputati delle Puglie e degli Abruzzi per una modificazione agli orarii della ferrovia Roma-Castellammare, e le promesse in proposito fatte dal ministro.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, accetta l'invio della petizione, promettendo che il Ministero studierà il modo migliore di contentare i desiderii delle popolazioni interessate,

(La Camera approva).

DE GIORGIO, relatore, propone di inviare al ministro delle finanze la petizione n. 5572, con cui i rappresentanti delle principali ferriere ed acciaierie italiane chiedono che vengano eliminate le dannose conseguenze delle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1890, n. 486 (allegato *K*), con adeguato provvedimento legislativo il quale, togliendo gli inutili vincoli di lunghezza pel taglio dei materiali vecchi in ferro ed acciaio, e per quelli nuovi, parimenti, in ferro ed acciaio, composti di ritagli di lavorazione, a chi si assoggetta alla permanente sorveglianza doganale, per la trasformazione o rifusione o ribollitura dei medesimi, tolga qualunque facilitazione a chi a tali vincoli non si assoggetta.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta l'invio, pur ricordando che i regolamenti in vigore già provvedono in gran parte agli scopi cui mira la petizione.

(La Camera approva).

FACTA, relatore, propone l'ordine del giorno per la petizione di Sigismondo Gavassini il quale chiede che si provveda al riconoscimento di un suo diritto di credito.

(È approvato).

Propone, poi, l'invio al ministro dell'interno della petizione con la quale Elena Pigliacelli, vedova Passeri, chiede siano restituiti dallo Stato alla sua famiglia i beni confiscati dal Governo borbonico a Giorgio Vincenzo Pigliacelli.

(È approvato).

Per la petizione n. 5415, con cui Buonsanti Beniamino, straordinario alla prefettura di Reggio Calabria, chiede gli sia concessa una pensione pei servizi da lui prestati fino ad oggi, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvata).

Propone l'invio al Ministero dell'interno della petizione n. 5463 con la quale il cav. prof. Paolo Simonetti da Portici, danneggiato politico del 1862, chiede gli sia concesso dallo Stato quell'assegno continuativo che gli è dovuto in forza della speciale legge emanata a favore di chi ebbe a subire perdite per parte dei cessati Governi.

(La Camera approva).

GIULIANI, relatore, propone sia mandata agli archivi la petizione n. 5425 con cui il canonico Luigi Ricciardelli, a nome del Capitolo cattedrale di Montefeltro, trasmette una petizione di 115 Capitoli cattedrali diretta ad ottenere un miglioramento delle condizioni economiche del clero delle cattedrali, a somiglianza di quanto fu disposto pei parroci e pei vescovi colle leggi 1866 e 1897.

(La Camera approva).

Propone l'invio al ministro dell'interno della petizione n. 5532, con la quale il Consiglio provinciale di Termini fa voti perchè sia modificata la legge 30 luglio 1896, n. 343 sulla pubblica beneficenza per la città di Roma, e sia altresì revocato il Regio decreto 28 agosto 1896, n. 407; provvedendosi alla cura gratuita negli ospedali di Roma degli infermi poveri appartenenti agli altri comuni del Regno.

Ed uguale proposta fa per la petizione n. 5536 con cui la Giunta municipale di Camerino, a nome anche di altri 500 Comuni della Provincia di Roma, Aquila, Ancona, Ascoli, Chieti, Macerata, Pesaro, Perugia e Teramo chiede che il Parlamento voglia abrogare la disposizione dell'articolo 14 della legge 30 luglio 1896 sulla pubblica beneficenza per la città di Roma, siccome quella che accorda illegalmente all'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma il diritto di esigere dai Comuni del Regno il rimborso delle spese di spedalità.

BONFIGLI richiama l'attenzione della Camera su queste petizioni e prega il Governo di presentare il già promesso apposito disegno di legge.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, accetta il proposto invio dichiarando che il Governo presenterà sollecitamente il disegno di legge.

(La Camera approva).

CALLERI, relatore, propone l'invio al Ministero di grazia e giustizia delle seguenti petizioni:

5542. Il Consiglio notarile dei distretti di Roma, Civitavecchia e Velletri, cui si associano i Consigli notarili di Ariano di Puglia, Asti, Avezzano, Bari delle Puglie, Brescia, Cagliari, Campobasso, Casale Monferrato ed altri chiedono che sia sollecitamente riveduta e sostanzialmente modificata la legge 25 maggio 1878 n. 4000 (serie 2ª) testo unico della legge sul riordinamento del notariato.

5527. I Consigli notarili di Oristano e di Siracusa cui si associano la Deputazione provinciale di Modena ed il Consiglio comunale di Dualchi (Cagliari), fanno voti perchè siano conservati gli archivi notarili quali enti autonomi come sono attualmente, perchè sia istituita una Cassa di previdenza o Monte pensioni a favore degl'impiegati medesimi, e perchè gl'impiegati stessi siano equiparati agli impiegati governativi nella applicazione ai loro stipendi dell'imposta di ricchezza mobile e nel godimento di altre agevolezze.

5533. Il Consiglio notarile di Mantova, cui si associano in massima i Consigli notarili di Verona, Reggio nell'Emilia, Modena e Pavullo, Reggio Calabria, Siena, Perugia ed Orvieto, Como, Treviso e Conegliano, Cremona e Crema, Vicenza e Bassano, Frosinone, Oneglia, Genova, Bologna, Sassari, Milano, fa istanza perchè sia sostanzialmente modificata la vigente legge sul notariato per quanto riguarda l'anzianità, la residenza e la tariffa.

5538. Il Sindaco di Terralba (Cagliari) trasmette la petizione di quel Consiglio comunale diretta ad ottenere che siano conservati gli attuali archivi notarili.

5544. — Il Consiglio comunale di Ghilarza (Cagliari) fa voti perchè non avvenga la progettata soppressione degli archivi notarili e la loro trasformazione in archivi nazionali, siccome pregiudizievole, agli interessi delle popolazioni del Regno.

(È approvato).

Propone l'invio al Ministero dall'interno della petizione con cui il sindaco di Ficarolo chiede l'aggregazione del fondo Ciansano al Comune di Ficarolo.

(È approvato).

Propone poi che sia mandata al Ministro dell'istruzione pubblica la petizione con cui il professore Sabatino d'Alfonso, residente a Torino, chiede di essere reintegrato nell'ufficio di direttore spirituale nei convitti nazionali.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'invio, promettendo di studiare l'argomento e di provvedere secondo giustizia ed equanimità.

LUCIFERO non si oppone alla proposta della Giunta; ma desidera che non si pregiudichi la questione, nel senso di dar mandato imperativo al Ministro di decidere in un dato modo.

PRESIDENTE e CALLERI, relatore, rispondono che la proposta significa soltanto la preghiera al Ministro di studiare se e quali provvedimenti di giustizia si debbano prendere.

(La Camera approva).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,20.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno 19, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica che, per la morte di Felice Cavallotti, sono pervenute alla Camera condoglianze del deputato Basetti a nome della popolazione di Castelnuovo nei Monti; dai Sindaci di Abbadia Salvatore, Altamura, Guastalla, Misilmeri, Trabia, Lanciano, San Lorenzo in Campo, Casalbuono, Peschiera, Gualdo Tadino, Mesagne, Bagnolo San Vito, Ripatransone e Medicina; e dalle Associazioni dei Reduci di Gustalla, di Mutuo soccorso di Monselice, e degli operai di Sigillo; dalla Società operaia di Porto San Giorgio, dal Consiglio dei procuratori legali di Palermo, dell'Associazione operaia di Passo di Treia, dal Comizio di Marsala, dalle Società operale d'Incisa Valdarno, Borgo San Stefano, Intra e Sermide; dalla Fratellanza artigiana « Garibaldi » di Livorno; dai Reduci garibaldini di Venezia, dal Sodalizio operaio dei Bagni di Montecatini, dal Comizio di San Costanzo, e dagli studenti e cittadini di Padova.

Presentanione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta tre disegni di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni in alcuni capitoli dei bilanci degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e delle finanze, pel 1897-98.

Presentazione di una relazione.

SIMEONI, a nome della Giunta del Regolamento, presenta la relazione intorno alla posta Rampoldi ed altri per un'aggiunta al Regolamento della Camera, nel senso di non ammettere i membri del Parlamento a patrocinio di cause elettorali dinanzi la Giunta delle elezioni.

Interrogazioni.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Miniscalchi che desidera « sapere quali provvedimenti intenda adottare per riparare al ritardato avanzamento nell'arma di cavalleria, e specialmente in quello da capitano a maggiore, e come intende sopperire alla deficienza di ufficiali ».

Col confronto delle anzianità degli ufficiali che sull'annuario si trovano in testa a ciascun grado dopo le ultime promozioni,

dimostra come gli ufficiali di cavalleria non si trovino, rispetto all'avanzamento, in condizioni anormali e come non urga alcun provvedimento in proposito. Dimostra altresì come, malgrado la diminuzione di quattro colonnelli avvenuta coll'ultima legge di ordinamento, essendo stati aumentati i tenenti colonnelli e lasciati inalterati i maggiori, siasi avvantaggiata la carriera pei gradi inferiori: giacchè per effetto dei limiti di età si vengono a colpire più presto ed in maggior numero i ritardatari. Ciò malgrado, promette che allorquando si tratterà di modificare le tabelle delle armi di artiglieria e del genio, il Governo esaminerà se non sia il caso di ritoccare anche quelle degli ufficiali di cavalleria.

Quanto al sopperire all'attuale transitoria deficienza negli ufficiali di cavalleria, enumera i principali temperamenti presi per ovviare a tale inconveniente, che fortunatamente non desta più, ora, soverchia preoccupazione. Qualora tali provvedimenti non fossero sufficienti se ne potranno studiare altri.

MINISCALCHI non può dichiararsi soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato. Spera si vorrà prendere disposizioni per perequare la carriera. L'avanzamento ed il reclutamento degli ufficiali sono le due questioni palpitanti per la cavalleria. Ricorda il discorso dell'onorevole Colonna in occasione della legge sull'organizzazione dell'esercito e lo chiama perfetto. Dice che nel corrente anno nelle promozioni a colonnello la cavalleria dovrà stare indietro di non poco alla fanteria; che i maggiori di fanteria promossi sono meno anziani del solo promosso in cavalleria; che dei capitani ne furono promossi due, tre o quattro anni dopo i loro colleghi di fanteria, e nella promozione a maggiore essi sono già indietro di due anni. Questa è la causa della deficienza dei quadri.

Ricorda che un giornale inglese chiamò l'esercito italiano valoroso, pieno d'attività e d'intelligenza, ma aggiunse che in esso fa difetto lo spirito d'organizzazione.

Egli pure si dichiara contrario alla nuova organizzazione dell'esercito: lo avrebbe desiderato piu piccolo, ma completo in tutto e per tutto, perciò, più forte, in modo che il ministro non fosse più costretto di servirsi di ripieghi per stare nelle cifre del bilancio.

Augura che il popolo italiano non abbia mai da lamentarsi del voto favorevole dato dalla Camera alla legge sull'organizzazione dell'esercito del 1897. Crede che in cavalleria siano indispensabili ufficiali giovani. Trova che il ministro della guerra deve aiutare la cavalleria, la quale nelle guerre dell'indipendenza ebbe sempre fortunati e brillanti fatti d'armi. La questione dell'avanzamento crede sarebbe risolta dando un ordinamento più moderno alla cavalleria. Per il reclutamento dice che basterà che il ministro della guerra, che fu egli pure in cavalleria, cerchi di rialzare il morale di quest'arma, e, quando questo morale sarà alto, non mancheranno certamente ufficiali.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, ripete che non sussiste l'inconveniente lamentato dall'interrogante.

MINISCALCHI confida nell'opera del ministro.

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato all'agricoltura, risponde ai deputati Turati e Bissolati che interrogano i ministri dell'agricoltura e dell' interno: « per sapere se intendano alfine applicare seriamente la legge sul lavoro dei fanciulli; e se approvino il pubblico e solenne incoraggiamento a violarla, dato agli industriali italiani dall'autorità politica di Alessandria, in occasione di gravissime contravvenzioni accertate in un cotonificio di Vignole Borbera ».

Ricorda una interrogazione alla quale rispose nel maggio scorso e l'impegno preso di dare speciali istruzioni per la sorveglianza del lavoro industriale notturno dei fanciulli. Legge le istruzioni date e dice che la contravvenzione in parola, elevata da un funzionario governativo, è la prova migliore che la vigilanza è esercitata e la legge applicata. Cita alcune cifre da cui risulta il progressivo aumento delle visite, contravvenzioni e sentenze. Rileva la lacuna della legge attuale circa il lavoro dei fanciulli continuato di giorno dopo le 6 ore di notte, donde l'ordinanza del giudice istruttore di Novi.

Aggiunge che il fatto avvenuto, come provò la necessità di completare la legge, diede occasione ad altri industriali di disapprovare la condotta dell'industriale che occasionò la contravvenzione. Ripete che sarà presentato il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e frattanto saranno date speciali istruzioni

TURATI non può approvare l'opera del Ministero; giacchè sa bene che essa non è troppo solerte; come lo prova il fatto che non fu mai presentata al Parlamento la relazione annuale prescritta dal regolamento.

Deplora poi che si siano posti da banda i soliti mezzi repressivi quando si trattava di usarli contro un industriale, che si serve sempre di mezzi sovversivi per contravvenire alla legge, e si sia anzi sanzionata la violazione della legge stessa per parte di quell'industriale. Protesta quindi a nome non solo degli operai ma altresì di quegl'industriali che sono ossequenti alle leggi.

BONARDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dei deputati Fazi, Socci e Pantano « sui provvedimenti che intende di prendere per la manutenzione e i restauri ai monumenti storici ed artistici della città di Gubbio ».

Osserva che lo Stato è da solo impotente a sovvenire alle copiose esigenze artistiche del paese e che fa d'uopo il concorso degli enti locali; perciò, sebbene il Ministero faccia quanto può per la conservazione dei sei principali monumenti storici ed artistici che illustrano Gubbio, non può soddisfare completamente alla bisogna da solo.

FAZI riconosce che la conservazione dei monumenti di Gubbio richiede una spesa notevole; ma crede che, ripartendola in parecchi esercizii, si potrebbe forse anche ottenere qualche concorso da parte di quel Comune, sebbene esso versi in gravi distrette.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta delle elezioni, dichiara convalidata l'elezione dell'onorevole Del Buono nel primo Collegio di Livorno.

Svolgimento di interpellanze.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, annunzia che, d'accordo con l'onor. Di San Giuliano, vengono rimandate le interpellanze sulla politica del Governo in Africa e sulla politica estera del Governo.

MANCINI dà ragione della sua interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio sulla agitazione agraria del Lazio e sui provvedimenti atti ad impedire che si rinnovi per l'avvenire.

Esposte le condizioni di fatto, che sono assai peggiorate dal ritorno alle campagne di molti contadini che avevano trovato lavoro nella Capitale, e dalla crisi del vino e dei cereali che si ripercuote necessariamente sui salarii; l'oratore dice che una delle precipue cause dell'agitazione consiste nell'ostinazione di una parte del patriziato romano a lasciare incolte grandi estensioni di terra in cui molte braccia troverebbero collocamento: locchè, naturalmente, ha indotto i braccianti ad imporre, quasi per forza, quel lavoro che invano avevano domandato.

Secondo l'oratore, trattasi di una questione che non può limitarsi al solo Agro Romano; e perciò domanda se il Governo intenda, con opportune disposizioni legislative, di intervenire nella questione medesima, al fine di impedire che il proprietario, male usando del suo diritto, neghi agli operai il mezzo di lavorare.

Ricorda che, molti anni or sono, il Governo promise per la Sicilia di presentare una legge per concedere a titolo enfiteutivo le terre degli enti morali; e domanda se il ministro abbia in animo di mantenere quella promessa, estendendo il provvedimento

a tutte le regioni d'Italia; di riprendere il disegno di legge sui patti agrari; di riformare la legge 8 luglio 1883, finora dimostratasi insufficiente; di incoraggiare e favorire quelle Società agrarie che, come l'università dei boattieri, si propongono lo scopo di spezzare il latifondo, che è la vera origine dei mali che travagliano l'agricoltura.

Raccomanda per ultimo al ministro di ritirare, per ripresentarlo sotto forma più severa, il disegno di legge per la sofisticazione dei vini.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Mancini che, date le condizioni specialissime delle varie regioni d'Italia, non si possono adottare provvedimenti uniformi.

Parlando, quindi, specialmente dell'Agro Romano, dice che le varie questioni accennate dall'onorevole Mancini, dipendono da un singolare ordinamento della proprietà; ordinamento che, fino dal 1848, il Governo pontificio tentò invano di modificare, come invano lo tentarono le leggi posteriormente presentate.

Dichiara che studierà se si possa, e come, modificare la legge 8 luglio 1883; se si possano concedere ad enfiteusi le terre degli enti morali; presenterà un disegno di legge per regolare i contratti agrarii; ed aggiunge che non intende ritirare quello per la sofisticazione dei vini, pure essendo disposto ad accogliere quegli emendamenti che siano dimostrati opportuni.

Conclude invitando a curare la soluzione del problema anche le private iniziative, delle quali l'opera dello Stato non può essere che l'integrazione. (Bene!).

MANCINI prende atto delle buone intenzioni dell'onorevole ministro, e si dichiara soddisfatto.

DEL BALZO dà ragione della seguente interpellanza: « Intorno alla condotta disordinata, illogica, imprevidente dello Stato maggiore nelle ultime grandi manovre, e al metodo, in generale, che fu seguito dai comandanti di unità tattiche »

Ammette che la forma della sua interpellanza sia troppo vivace; ma crede che valga a giustificarla l'intendimento di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera circa un problema di seria e grave entità. Secondo l'oratore, fu imperdonabile sbaglio di scegliere, per l'attendamento delle truppe, luoghi notevolmente malarici, dove gran numero di soldati contrassero pericolose malattie: e ciò contrariamente anche a quanto prescrivono i regolamenti militari.

Nota come l'esporre i soldati ad inutili ed eccessive fatiche in pace, mette a dura prova la disciplina, e può riuscire fatale nell'ora del pericolo. Richiama poi l'attenzione del ministro su alcuni inconvenienti che si sono verificati nel servizio di sussistenza e di casermaggio.

Lamenta che lo stato maggiore esaurisca molta parte della sua attività in funzioni burocratiche, invece di attendere alla preparazione dei piani di guerra. Vorrebbe poi sapere se siano vere le voci corse che i richiamati siano stati istruiti per inutili parate e non siano stati addestrati efficacemente nel maneggio del nuovo fucile.

Osserva come le marcie che si fanno fare alle truppe durante le manovre siano eccessive, e non trovino corrispondenza con quello che accade nella guerra effettiva. Conclude domandando se sia possibile coi mezzi dei quali ora si dispone ottenere buone manovre e se non convenga domandare i fondi occorrenti, altrimenti sarebbe meglio non farle addirittura.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, è lieto che l'onorevole Del Balzo abbia riconosciuto che i termini della sua interpellanza erano troppo vivaci.

Nota che l'onorevole Del Balzo non ha quasi parlato delle grandi manovre, ma bensì delle manovre di campagna eseguite lo scorso anno dalle truppe del X Corpo d'armata nei dintorni di Montesarchio e di S. Martino Caudino.

Gli sarebbe facile dimostrare all'onorevole Del Balzo come egli sia caduto in molte inesattezze; ma si limiterà a poche osservazioni.

La scelta del terreno per le manovre di campagna presenta spesso non poche difficoltà. Essa deve soddisfare a molteplici esigenze talvolta opposte: il terreno di manovra deve presentare accentuati caratteri tattici speciali e non deve distar troppo dai grandi centri dove risiedono le truppe. Deve rispondere inoltre a molte altre esigenze di igiene e di opportunità, delle quali il Ministero tiene conto sempre il più che può.

Così se i dintorni di Montesarchio e San Martino Caudino rispondono a molti dei requisiti accennati, ad altri non rispondono completamente; ma difficoltà analoghe si sarebbero incontrate altrove.

L'onorevole Del Balzo dice che si commisero errori e vi furono incertezze nei maneggi delle truppe, specialmente nelle prime esercitazioni; l'oratore non può nè negarlo, nè affermarlo; ma le manovre si fanno tutti gli anni appunto per dare modo ai comandanti delle maggiori unità di esercitare praticamente il comando tattico che loro compete.

Si saranno commessi errori; ma appunto da questi errori i comandanti traggono insegnamenti.

L'onorevole Del Balzo ha trovato da criticare anche i servizi; e l'oratore non nega neppure che anche in questi non possano essere incorsi inconvenienti; ma certamente non così gravi come l'onorevole Del Balzo li ha dipinti.

Se però l'oratore non esclude che qualche errore possa essere stato commesso: da ciò a concludere che la condotta dello stato maggiore sia stata di tanto inferiore al proprio compito, troppo ci corre; e respinge questa accusa in modo assoluto. Se ciò fosse stato, il Ministero avrebbe saputo provvedere.

DEL BALZO insiste nel richiamare l'attenzione del ministro sulla convenienza di tenere maggior conto per le manovre delle condizioni locali. Prende atto ad ogni modo delle spiegazioni date dall'onorevole sottosegretario di Stato.

LAGASI svolge una interpellanza al ministro delle finanze, intorno all'applicazione della legge sulle volture. Giudica codesta legge nè pratica, nè equa. Per esempio: colà ove la proprietà è grandemente frazionata come per esempio nelle regioni montane, è raro trovare esatte intestazioni catastali, ed è quindi estremamente difficile eseguire le volture.

Così pure questa legge contraddice alle disposizioni del Codice civile, sia perchè esige in ogni caso l'atto pubblico o la scrittura privata autenticata, sia perchè non tiene conto dell'acquisto per prescrizione trentennaria, nè delle disposizioni delle legislazioni preesistenti.

Così pure trova eccessivo che si obblighino i notai di menzionare nei loro atti i numeri delle mappe catastali e ciò sotto comminatoria di gravi sanzioni.

È parimenti eccessivo e vessatorio, specialmente per la piccola proprietà, l'obbligo di presentare all'ufficio del catasto una copia autentica dell'atto d'acquisto.

Vorrebbe diminuite le tasse di voltura per le proprietà minori, e aumentate, invece, per gli acquisti più rilevanti.

Nota poi che un provvedimento radicale e definitivo sarebbe quello di pubblicare gli elenchi dei terreni da volturarsi, prefiggendo un termine ai proprietari, decorso il quale la voltura debba eseguirsi senz'altro

La questione si fa tanto più grave di fronte alla promessa legge di sgravio per le quote minime.

Raccomanda vivamente al ministro lo studio della importante questione.

BRANCA, ministro delle finanze, riconosce la gravit[illegible]ell'a-gomento.

Avverte però che questa legge fu recentem[illegible] riformata: e che il relativo regolamento fu studiato co[illegible]rande diligenza per evitare ogni inconveniente.

Fa osservare all'onorevole preopi[illegible]nte che la nuova legge ha accolto appunto il principio del[illegible] tassa progressiva, ed ha anche provveduto ad eliminare la [illegible]assima parte degli inconvenienti segnalati dall'on. Lagasi.

Nota poi essere impossibile che nelle volture catastali si tenga conto degli acquisti avvenuti per prescrizione; poichè nei libri del catasto non possono inscriversi che i passaggi avvenuti in base ad atti scritti.

Invita del resto l'onorevole Lagasi a fargli delle proposte concrete, che il Governo non mancherà di fare oggetto del più attento studio.

LAGASI, insistendo nelle precedenti osservazioni, e pur riconoscendo che la legge sia in alcune parti lodevole, domanda che sia corretta colà dove risulta difettosa, e che sia completata specialmente al fine di regolare definitivamente il passato.

Presentazione di relazione.

BACCELLI ALFREDO presenta la relazione sul disegno di legge per provvvedimenti relativi ai Monti di pietà.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro delle finanze per sapere, se, conforme giustizia e conforme quanto fu praticato in caso consimile con Regio decreto 5 settembre 1877, intenda aggiungere al Regolamento 29 agosto 1897, approvato con Regio decreto pari data, n. 512, una disposizione transitoria per salvare la posizione di quegli *aspiranti commessi gerenti* negli Uffici demaniali, che da più anni si trovano in servizio, ai quali il Regolamento stesso ingiustamente ha preclusa ogni carriera.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa i provvedimenti disciplinari d'inesplicabile gravità presi contro parecchi allievi del Liceo di Cagliari, indignati pel contegno verso di loro spiegato da uno di quei professori.

« Campus-Serra ».

La seduta termina alle ore 17.45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11

Esame dei disegni di legge:

Partecipazione dell'Italia all'esposizione universale internazionale di Parigi (254);

Pensione alla famiglia di Mauro Gherghi delegato di pubblica sicurezza, morto in servizio (256);

Riforma delle tasse sui contratti di borsa (257).

L' Ufficio VII deve inoltre esaminare il seguente disegno di legge, sul quale tutti gli altri Uffici hanno già nominato il commissario:

Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia (252)

La Commissione incaricata di riferire sull' « Aumento delle congrue parrocchiali e sistemazione dei rapporti del Fondo per il culto collo Stato e coi Comuni rispetto alle rendite dei beni delle corporazioni religiose e delle Chiese ricettizie » (255), si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Lazzaro e segretario l'onorevole Talamo.

Per martedì, 22 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 14: Proscioglimento del vincolo di inalienabilità ai terreni e fabbricati delle tenute demaniali di Follonica. (236).

Alle ore 14: Convenzione colla Società anonima commerciale italiana del Benadir per la concessione della gestione delle città e dei territori del Benadir e del rispettivo *hinterland*. (220).

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Novoje Wremja* di Pietroburgo, del 19 marzo, pubblica un'articolo sull'azione della Russia nell'Estremo Oriente, nel quale dice esagerate le apprensioni della stampa inglese.

Il *Wremja* mette in rilievo che il governo inglese vi ebbe dal governo russo, anche recentemente, nuove formali assicurazioni che la Russia non mira ad espansioni territoriali; osserva però che il possesso di Port-Arthur era necessario alla Russia per salvaguardare i suoi più vitali interessi i quali non si trovano in collisione cogli interessi inglesi.

Il diario russo conchiude dicendo che la questione dell'Estremo Oriente non è punto pericolosa e che il temuto conflitto tra la Russia e l'Inghilterra sarà evitato.

Riguardo all'atteggiamento del Giappone, il giornale in parola è più severo e dice che la Russia non riconoscerà mai le pretese del Giappone sulla Corea.

*
* *

Si scrive da Pietroburgo all'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna:

La candidatura del Principe Giorgio di Grecia non avendo ottenuto l'approvazione unanime delle Potenze, il Gabinetto di Pietroburgo aveva deciso di assumere un atteggiamento prudente e dignitoso e di aspettare che la sua proposta fosse finalmente accettata o che i fattori contrari trovassero un mezzo altrettanto pratico di risolvere la questione, mezzo che potesse essere accettato da tutti.

Però, a quanto sembra, non è tanto facile di trovare questo mezzo, però che nei negoziati per la questione cretese è intervenuta una sosta di cui non si potrebbe prevedere il termine. L'affermazione persistente dei giornali panslavisti che la Russia, se non vuole perdere la sua influenza sull'Oriente cristiano, debba sostenere invariabilmente la candidatura del Principe Giorgio, ha indotto il Gabinetto di Pietroburgo a perseverare nella via in cui era entrato.

Quanto all'opinione di qualche giornale russo, secondo la quale la Russia, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia dovrebbero risolvere la questione cretese senza l'intervento delle altre Potenze, non è punto probabile che i rispettivi Gabinetti si decidano di fare un atto chè potrebbe provocare delle complicazioni alle quali sarebbe ancora da preferirsi l'attuale stato d'incertezza.

Conviene aggiungere a tutto ciò che le Potenze hanno troppo interesse di concentrare tutta la loro attenzione su quello che accade nell'Estremo Oriente perchè possano lasciarsene distrarre dalla soluzione assai meno importante della questione cretese, soluzione che, al far dei conti, può essere rimessa, senza pericoli, ad altra epoca.

*
* *

Dispacci da Pietroburgo, pubblicati da giornali austriaci, non confermerebbero le informazioni della *Politische Correspondenz*. Uno di questi dispacci suona com'appresso:

« Secondo voci degne di fede, il Principe Giorgio di Grecia sbarcherà, ancora nel corrente mese, nell'isola di Creta. Egli vi sarà accompagnato da una forte squadra greca che rimarrà nelle acque cretesi unitamente alle squadre inglese, francese, italiana e russa.

« Il Principe sbarcherà alla Canea; prima però verranno sbarcati grossi distaccamenti di marinai russi ed inglesi. Opponendosi il Governatore turco agli ordini del Principe e rifiutandosi di riconoscerlo, le grandi Potenze dichiareranno destituito Deviad pascià dal suo posto, obbligandolo di abbandonare al più presto l'isola. Nessun marinaio greco sbarcherà nell'isola ».

*
* *

I giornali di Nuova York del 20 marzo recano:

Secondo un dispaccio dall'Avana, giunto per via di Key-West, si afferma da fonte competente che una grande assemblea di insorti è stata tenuta nell'Ovest dell'isola sotto la direzione dei loro capi principali. Il generale Pando cercherebbe di abboccarsi coi capi per offrire loro l'autonomia.

Gli spagnuoli sembrano convinti che l'offerta sarà accettata

e che, in conseguenza, gli Stati Uniti non avranno più alcun motivo di intervenire.

Però quest'opinione non è condivisa dalle persone che conoscono il capo degl'insorti, Maximo Gomez.

***

Da Madrid 20 marzo, poi, si telegrafa all'*Agenzia Havas*: Un dispaccio dall'Avana dice che il Generale Pando, conferirà presso le fortificazioni di Xucaro col Generale Gomez, il presidente Masco, il Generale Gurcia e altri capi degli insorti, allo scopo di porre un termine alle ostilità sulla base dell'indipendenza, alle condizioni seguenti: Sovranità nominale della Spagna; tributo annuale di due milioni di dollari alla Spagna; amnistia in favore dei ribelli, licenziamento dei volontari; libertà completa per la Spagna di negoziare dei trattati di commercio. »

***

Col corrente mese di marzo la rivoluzione di Cuba conta già tre anni di vita. Nel suo sviluppo si possono distinguere tre fasi:

1° l'occupazione militare dell'isola ed i tentativi di riforme del maresciallo Martinez Campos;

2° l'insuccesso del regime draconiano del generale Weyler;

3° la fase attuale dell'autonomia, nella quale il generale Blanco è succeduto al Weyler.

Intorno agli enormi sacrifici di uomini e di denaro, che la crisi cubana ha costato ed ancora costa alla Spagna, desumiamo da una relazione del corrispondente del *Times*, all'Avana, quanto segue:

La guerra ha già inghiottito 1152 milioni di lire e se si tiene conto del mancato gettito delle imposte, 1440 milioni. Le spese mensili ascendono a 38 milioni di lire. L'esercito è diminuito di circa la metà del suo piede normale. I morti sul campo ed i deceduti per ferite e malattie ammontano a 52 mila. Inoltre furono rimandati in Ispagna 47 mila uomini dichiarati inabili al servizio, e negli ospedali dell'Isola sono degenti altri 42 mila uomini pure inabili, cosicchè la forza dell'esercito regolare ascende ora soltanto a 70 mila uomini, ai quali sono da aggiungersi 16 mila irregolari di cavalleria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina nel prossimo mese, durante il periodo delle feste in onore di Toscanelli e di Vespucci, si recheranno a Firenze.

Ieri il Sindaco di quella città diede annunzio ufficiale della visita al Consiglio comunale.

S. A. R. il Granduca Carlo di Sassonia, Weimar-Eisenach, in forma privata, giunse ieri a Roma.

Alla stazione erano a riceverlo S. A. R. il Principe ereditario di Svezia, S. E. l'Ambasciatore di Germania, barone Saurma, con il personale dell'Ambasciata e parecchi notabili della colonia tedesca.

S. A. R., col seguito, ha preso stanza all'*Hôtel del Quirinale*.

Al Collegio Romano. — La conferenza di giovedì 24 corrente sarà tenuta dal prof. Bonaventura, che parlerà del « Progresso e nazionalità nella musica ».

Il prof. Enrico Morselli, avendo dovuto ritardare la sua venuta a Roma, parlerà in altro giorno.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Il concerto dato ieri dal celebre violinista spagnuolo Pablo de Sarasate riuscì una vera festa dell'arte. Un pubblico numerosissimo ed elegante gremiva la vasta sala. Il Sarasate fu applauditissimo, specialmente nella 9ª sonata di Beethoven e nella *Danza spagnuola*, sua composizione.

Il Sarasate fu egregiamente accompagnato al piano dal maestro Alessandro Bustini.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 22 marzo, a lire 105,65.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Savoia*, della Veloce, partirono il primo da New-York, ed il secondo da Montevideo, entrambi per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 21. — *Camera dei Deputati.* — Dinanzi al palazzo del Parlamento staziona una grande folla.

L'aula è gremita, quasi tutti i deputati essendo presenti.

Il Presidente del Consiglio, conte Thun, dichiara aperta la nuova sessione.

Il deputato Zurkan, decano d'età, apre la seduta facendo voti che la Camera possa procedere con tranquillità ai suoi lavori pel benessere delle popolazioni e si senta stimolata in tale opera dal prossimo giubileo dell'amato Imperatore.

Il discorso è salutato dall'Assemblea col triplice caloroso grido di: *Viva l'Imperatore!*

Si procede indi all'elezione del Presidente.

VIENNA, 21. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il deputato Fuchs, del partito cattolico nazionale, è eletto Presidente della Camera.

I deputati appartenenti all'Opposizione tedesca ed i socialisti si astennero dal voto.

Il Presidente Fuchs assume la Presidenza e pronunzia un discorso di circostanza, durante il quale il deputato Schoenerer ripete incessantemente le seguenti parole: « Il Presidente Fuchs appartenne all'anteriore Presidenza della Camera; egli è quindi reo contro lo Stato ed il suo posto è in una casa di correzione ».

VIENNA, 21. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Presidente Fuchs dichiara che la decisione presa dalla Camera nella precedente sessione e conosciuta col nome di legge Falkenhayn, riguardante le modificazioni del regolamento della Camera, non è più valida e non sarà applicata.

Parlano quindi alcuni deputati di Sinistra, i quali dichiarano che la legge Falkenhayn è nulla e deve considerarsi come non esistente: essi presentano poi una mozione per mettere in istato di accusa l'ex-Presidente del Consiglio, conte Badeni.

Il deputato Schoener presenta pure una mozione, colla quale propone che il Presidente della Camera, Fucs, sia dichiarato reo contro lo Stato perchè appartenne alla Presidenza della Camera nella precedente sessione. (Ilarità generale). La proposta Schoenerer viene appoggiata soltanto dai cinque membri del partito di Schoenerer.

La Camera decide quindi che l'elezione dei vice-presidenti si faccia seduta prossima.

Il Presidente del Consiglio, conte Thun, pronunzia indi un discorso nel quale espone il programma del Governo. Dice che il Governo considera la regolare ripresa dei lavori parlamentari come il suo compito più importante, e perciò fa appello a tutti coloro ai quali sta a cuore l'autorità della Monarchia e del regime parlamentare. Il Governo s'ispirerà poi nella sua azione al principio di procedere con giustizia verso tutte le nazionalità e verso tutti gli abitanti dell'Austria ed applicherà questo principio in via costituzionale.

Il Ministero si occuperà inoltre delle riforme sociali e dello sviluppo materiale e morale delle popolazioni, specialmente operaie. Esso si promette in molto sicuro che i dissidi tra i partiti scompariranno di fronte a queste questioni e che tutti si uniranno in un'azione comune.

Condizioni per l'attuazione di questa missione patriottica sono la moderazione nell'antagonismo fra le varie nazionalità ed una azione pacifica per la quale l'anno corrente si presenta in special modo propizio.

Il conte Thun finisce, fra vivi applausi, facendo un caldo appello a tutti i partiti.

La Camera decide quasi all'unanimità di procedere alla discussione di queste dichiarazioni del Governo nella prossima seduta.

Indi la seduta è tolta.

PARIGI, 21. — Appena il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, fu informato dell'assassinio del parroco cattolico D'Alezio a Volo, si occupò tosto dei provvedimenti da prendersi o inviò immediatamente istruzioni al Ministro di Francia in Atene e all'Ambasciatore a Costantinopoli.

VIENNA, 21. — *Camera dei Signori.* — Il Presidente, principe di Windischgraetz, rivolge un saluto all'assemblea, concludendo con un evviva all'Imperatore, tre volte calorosamente ripetuto.

Il Presidente del Consiglio, conte Thun, vivamente applaudito, fa dichiarazioni identiche a quelle fatte poco prima alla Camera dei Deputati.

La Camera nomina quindi i membri della Delegazione e la Deputazione che dovrà negoziare l'accordo finanziario coll'Ungheria.

LONDRA, 21. — È avvenuta una collisione sulla ferrovia di New-Cross.

Vi sono tre morti ed una trentina di feriti.

ALGERI, 21. — Alcuni disordini antisemiti scoppiarono, iersera, in seguito all'arresto di Max Regis, direttore del giornale *L'Anti-juif*, e compromesso nei disordini dello scorso gennaio.

Alcuni vetri di negozi d'israeliti sono stati rotti. Si fece una dozzina di arresti. La truppa ristabilì l'ordine.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma che la Germania ha ritirato la sua bandiera dall'isola di Creta.

Dice che il Governo non crede ad un cambiamento di attitudine da parte delle altre Potenze nella questione candiotta e che nessuna pratica fu fatta per insediare il Principe Giorgio di Grecia come Governatore dell'isola.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dice che la Camera prenderà le vacanze pasquali fra il 5 ed il 18 aprile venturo.

Si approva, in seconda lettura, il *bill* relativo al governo locale d'Irlanda.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 756.33
Umidità relativa a mezzodì. 8.66
Vento a mezzodì . . . . Sud debolissimo.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 16.°2. / Minimo 10.°9.
Pioggia in 24 ore: — —

21 marzo 1898:

In Europa pressione bassa al N, 745 Haparanda, Pietroburgo; elevata sull'Irlanda a 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente al S fino a 6 mm.; temperatura in generale aumentata.

Stamane: cielo sereno sul versante Adriatico, nuvoloso o coperto altrove, qualche pioggia.

Barometro: quasi livellato intorno a 761.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno a levante al S; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 21 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 0	12 0
Genova	coperto	legg. mosso	15 1	12 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	18 8	8 8
Cuneo	3/4 coperto	—	14 4	8 9
Torino	coperto	—	12 9	10 0
Alessandria	coperto	—	14 8	10 8
Novara	piovoso	—	15 0	7 3
Domodossola	coperto	—	16 0	10 2
Pavia	coperto	—	18 4	9 7
Milano	coperto	—	15 6	10 8
Sondrio	nebbioso	—	16 3	9 6
Bergamo	nebbioso	—	13 5	9 1
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	17 4	11 6
Mantova	3/4 coperto	—	16 6	10 0
Verona	coperto	—	20 6	9 6
Belluno	coperto	—	12 7	8 2
Udine	piovoso	—	14 6	8 4
Treviso	coperto	—	16 5	11 7
Venezia	nebbioso	calmo	15 9	10 1
Padova	coperto	—	17 1	9 9
Rovigo	coperto	—	17 9	9 4
Piacenza	coperto	—	17 9	9 8
Parma	coperto	—	18 6	10 4
Reggio Emilia	coperto	—	18 8	9 1
Modena	coperto	—	18 8	7 8
Ferrara	3/4 coperto	—	17 2	8 5
Bologna	1/2 coperto	—	19 0	9 1
Ravenna	1/2 coperto	—	21 3	6 3
Forlì	sereno	—	19 2	11 8
Pesaro	sereno	calmo	19 8	9 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	20 6	11 6
Urbino	1/4 coperto	—	15 8	7 3
Macerata	velato	—	20 1	9 6
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	9 8
Perugia	coperto	—	16 4	7 3
Camerino	3/4 coperto	—	16 9	7 1
Lucca	3/4 coperto	—	17 4	—
Pisa	3/4 coperto	—	19 2	6 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	17 0	9 5
Firenze	coperto	—	18 5	8 8
Arezzo	coperto	—	16 9	7 5
Siena	3/4 coperto	—	16 5	7 2
Grosseto	—	—	17 8	9 2
Roma	coperto	—	17 4	10 9
Teramo	1/2 coperto	—	21 3	9 6
Chieti	sereno	—	19 2	6 0
Aquila	coperto	—	17 6	5 1
Agnone	sereno	—	17 2	7 0
Foggia	sereno	—	23 9	10 7
Bari	1/4 coperto	calmo	23 3	9 8
Lecce	3/4 coperto	—	19 7	9 0
Caserta	coperto	—	17 8	9 2
Napoli	coperto	calmo	16 0	11 4
Benevento	nebbioso	—	19 0	6 6
Avellino	coperto	—	16 8	5 4
Salerno	coperto	—	13 5	5 1
Potenza	coperto	—	16 5	5 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	—	— 0 6
Reggio Calabria	coperto	mosso	17 4	12 0
Trapani	coperto	calmo	19 0	13 0
Palermo	coperto	calmo	19 4	6 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	15 0	7 0
Messina	coperto	legg. mosso	17 4	11 9
Catania	coperto	calmo	17 3	10 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 8	10 2
Cagliari	coperto	calmo	20 0	11 0
Sassari	coperto	—	17 0	10 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.